



14 febbraio

contro la Troika!

La decisione di Mario Draghi, presidente della BCE, di non riconoscere più i titoli di stato ellenici è un atto di guerra contro il martoriato popolo greco. Ed è un segnale generale della violenza che si prepara per chiunque pretenda di uscire dai dettami delle politiche neoliberiste che vogliono il lavoro sempre più povero, precario e che pretendono la liquidazione del modello sociale europeo. Noi non ci uniamo a questa guerra contro i fratelli greci. Siamo dalla loro parte, contro le oligarchie europee e internazionali, contro i profittatori e gli usurai che lucrano sulla vita di decine di milioni di uomini e donne.

Noi, contro ogni nazionalismo, pensiamo che la loro lotta sia negli interessi di tutti i popoli europei!

BISOGNA LOTTARE IN TUTTA EUROPA

Il modo migliore di essere solidali al popolo greco è lottare anche nel nostro paese per rompere con quest'unione europea, con i suoi trattati criminali.

Bisogna costruire l'opposizione alle politiche del governo Renzi che, in ossequio ai dettami della troika, ha liquidato lo statuto dei diritti dei lavoratori con il suo Jobs Act.

Renzi è con Draghi e la Merkel a difesa dell'austerità! Baci, abbracci, scambio di regali. Ma quando Draghi richiama all'ordine, Matteo Renzi per primo volta le spalle a Tsipras e appoggia la Bce contro la Grecia che chiede di rompere l'austerità!

Altro che governo che cambia verso, altro che 2015 anno felix!!! Le ricette che ci propina il governo non faranno altro che aggravare la condizione sociale del paese.

CGIL CERCASI...

Dov'è finita la continuità delle lotte dopo lo sciopero generale del 12 dicembre? I primi due decreti attuativi della legge delega sono uno schiaffo sonoro all'incapacità di mettere in campo un conflitto reale che incida seriamente e che costringa il governo a rivedere le sue scelte.

Da due mesi la Cgil è colpevolmente assente dalla scena politica e sociale mentre tutti gli indicatori segnalano il precipitare della condizione sociale del paese.

RIPRENDIAMO LE LOTTE

Costruiamo un vasto fronte sociale contro il Jobs Act, le politiche di impoverimento e precarizzazione a partire dalle mobilitazioni contro l'evento Expò e il suo carico di sfruttamento.

SI PUO' FARE!

OPPOSIZIONE CGIL

Il sindacato è un'altra cosa

